

Feltri torna al Giornale? Angelucci lascia il Pdl



Imprenditore

Nato in provincia dell'Aquila nel 1944
è l'editore del quotidiano Libero

L'editore di Libero per protesta passa al gruppo dell'Udc alla Camera

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

La notizia viene data in sordina, da una sola agenzia. Tra sì al referendum sul nucleare e l'attesa per la riunione del Pdl, l'Agi di primo mattino lancia un'indiscrezione: il deputato **Antonio Angelucci**, l'imprenditore della sanità, l'editore del quotidiano di centrodestra «Libero», lascia il gruppo del Pdl. Per approdare, scrive, al gruppo misto o all'Udc di **Pier Ferdinando Casini**.

Proprio alla vigilia di un'altra verifica del governo, dopo la cocente sconfitta delle amministrative, il partito del premier rischia quindi di perdere un deputato. Ma cosa sarà stato mai ad allontanare l'imprenditore delle cliniche da Berlusconi? Forse qualche divergenza su temi politici? Magari su argomenti economici, essendo Angelucci un imprenditore? La riforma del fisco sempre promessa e ancora latitante? Macché. A scavare una crepa tra il presidente del Consiglio e il suo deputato è stato Vittorio Feltri. Già, perché il giornalista sembra sia lì lì per abbandonare la direzione editoriale di «Libero», assunta solo sei mesi fa al fianco del direttore Belpietro, per tornare nuovamente armi e bagagli al «Giornale» della famiglia Berlusconi.

Angelucci non ha preso un granché bene la notizia. Anzi, pare sia proprio furibondo, anche con il premier, colpevole, a suo avviso, di «soffiargli» Feltri: sarebbe infatti la seconda volta che l'ex direttore dell'Indipendente abbandona «Libero» per tornare al quotidiano di via Negri. «È la seconda volta», ha ricordato proprio l'editore-deputato ieri in una brusca telefonata al premier. Che ha inutilmente tentato di difender-

si, «ma io non ne so niente». Prossima destinazione di Angelucci, potrebbe essere quindi il gruppo Udc. A meno che il Cavaliere non riesca a convincerlo che davvero dei traslochi di Feltri non ne sa nulla.

